

IN SEDE REFERENTE

(24) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PETERLINI. - Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo

(216) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COSSIGA. - Revisione della Costituzione

(873) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PINZGER e Helga THALER AUSSERHOFER. - Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo

(894) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - D'ALIA. - Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione, concernenti forma del Governo, composizione e funzioni del Parlamento nonché limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(1086) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CECCANTI ed altri. - Modifiche alla Costituzione relative al bicameralismo e alla forma di governo

(1114) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASTORE ed altri. - Modifiche alla Parte II della Costituzione e all'articolo 3 della legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2, in materia di composizione e funzioni della Camera dei deputati e del Senato federale della Repubblica, formazione e poteri del Governo, età e attribuzioni del Presidente della Repubblica, nomina dei giudici costituzionali

(1218) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MALAN. - Revisione dell'ordinamento della Repubblica sulla base del principio della divisione dei poteri

(1548) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BENEDETTI VALENTINI. - Modifiche all'articolo 49, nonché ai titoli I, II, III e IV della Parte seconda della Costituzione, in materia di partiti politici, di Parlamento, di formazione delle leggi, di Presidente della Repubblica, di Governo, di pubblica amministrazione, di organi ausiliari, di garanzie costituzionali e di Corte costituzionale

(1589) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Anna FINOCCHIARO ed altri. - Modifica di articoli della parte seconda della Costituzione, concernenti la forma del Governo, la composizione e le funzioni del Parlamento nonché i limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(1590) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CABRAS ed altri. - Modifiche alla Parte II della Costituzione, concernenti il Parlamento, l'elezione del Presidente della Repubblica e il Governo

(1761) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MUSSO ed altri. - Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica

(2319) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BIANCO ed altri. - Modifica dell'articolo 58 della Costituzione, in materia di abbassamento dell'età anagrafica per l'elettorato attivo e passivo del Senato della Repubblica

(2784) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Adriana POLI BORTONE ed altri. - Modifiche alla Costituzione in materia di istituzione del Senato delle autonomie, riduzione del numero dei parlamentari, soppressione delle province, delle città metropolitane e dei comuni sotto i 5000 abitanti, nonché perfezionamento della riforma sul federalismo fiscale

(2875) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - OLIVA. - Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di riduzione dei parlamentari, di eliminazione della disposizione che prevede l'elezione dei senatori nella circoscrizione Estero e di riduzione del limite di età per l'elettorato passivo per la Camera dei deputati

(2941) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Disposizioni concernenti la riduzione del numero dei parlamentari, l'istituzione del Senato federale della Repubblica e la forma di Governo

(3183) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FISTAROL. - Modifiche al titolo V della Parte II della Costituzione in materia di istituzione del Senato federale della Repubblica, composizione della Camera dei deputati, del Senato federale della Repubblica, del Governo e dei Consigli regionali, nonché in materia di accorpamento delle regioni, di popolazione dei comuni e di soppressione delle province

(3204) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CALDEROLI ed altri. - Disposizioni concernenti la riduzione del numero dei parlamentari, l'istituzione del Senato federale della Repubblica e la forma di Governo

(3210) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RAMPONI ed altri. - Modifica degli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di presenza delle donne nel Parlamento

(3252) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CECCANTI ed altri. - Modifiche alla Costituzione relative al bicameralismo, alla forma di governo e alla ripartizione delle competenze legislative tra Stato e regioni

- e petizioni nn. 9, 216, 259, 322, 651, 1208, 1369 e 1400 ad essi attinenti
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 15 maggio.

Riprende la trattazione degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta pomeridiana del 9 maggio, riferiti al testo unificato proposto dal relatore, pubblicato il 18 aprile.

Si procede all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il senatore **MALAN** (PdL) dà per illustrati gli emendamenti 9.26 e 9.0.21. Quindi, segnala l'emendamento 9.0.20, diretto a sopprimere il CNEL, in coerenza alla necessità di contenere la spesa pubblica, e l'emendamento 9.15, che riformula la disposizione relativa alla cosiddetta sfiducia costruttiva. Infine, illustra l'emendamento 9.12: esso precisa che la fiducia è espressa al Presidente del Consiglio dei ministri il quale, successivamente, presenta il Governo alle Camere. Tale proposta, ispirata a una impostazione di segno presidenzialista, sarebbe accompagnata da contrappesi, contenuti in altri emendamenti, come la mozione di censura parlamentare nei confronti di singoli ministri.

Il senatore **BENEDETTI VALENTINI** (PdL) dà conto dell'emendamento 9.24, diretto a precisare che la sfiducia costruttiva è condizionata a un voto favorevole della maggioranza dei senatori e dei deputati che avevano dato la fiducia al Governo insediato subito dopo le elezioni. Tale proposta intende prevenire il rischio di mutamenti di maggioranze politiche senza il conforto e la verifica del corpo elettorale.

Il senatore **SALTAMARTINI** (PdL) ritiene che i cittadini delle democrazie capitalistiche e liberali siano interessati non tanto alle prerogative del Governo quanto piuttosto all'efficacia della *governance* in una società complessa: una considerazione che a suo giudizio trova fondamento anche nell'opera e nelle proposizioni di alcuni tra gli autori più noti che hanno dato l'impronta al pensiero filosofico, alle scienze politiche e storiografiche, alle scienze economiche della civiltà occidentale. A suo avviso, inoltre, la discussione sulla riforma costituzionale dovrebbe chiarire meglio la ripartizione delle potestà legislative dello Stato e delle Regioni. Invece, si assiste a un dibattito vacuo e per alcuni aspetti angoscioso. A tale riguardo, ricorda che la richiesta di assicurare la pubblicità integrale dei lavori in sede referente non è stata accolta, in quanto il Regolamento non la ammetterebbe. Dissente da tale interpretazione e ritiene che l'informazione insufficiente dell'opinione pubblica sia una delle principali cause dell'allontanamento dalle istituzioni e delle critiche rivolte al sistema politico. Un dibattito importante come quello che si svolge su una proposta di revisione costituzionale non può

essere relegato a una sintesi degli interventi, ma esige forme ben più estese di pubblicità, tenuto conto, tra l'altro, degli alti costi dei servizi parlamentari.

Il **PRESIDENTE** osserva che non si tratta affatto di una inefficienza dei servizi parlamentari: sottolinea che il dibattito in corso è stato registrato nei riassunti dei lavori delle sedute in forma sempre appropriata e anche molto articolata e puntuale. D'altra parte il Regolamento del Senato, all'articolo 33, terzo comma, esclude espressamente la pubblicità integrale delle sedute delle Commissioni in sede referente e consultiva: tale limitazione potrà essere riconsiderata nelle sedi opportune attraverso una modifica al Regolamento.

Il senatore **SALTAMARTINI** (PdL) manifesta il suo disappunto per una simile interpretazione: le norme sono in funzione del servizio agli uomini, mentre non dovrebbe essere ammesso che siano le persone a servire i Regolamenti. In proposito, ricorda che i lavori della Commissione dei Settantacinque, che istruì la proposta di Carta costituzionale approvata dall'Assemblea costituente, sono stati ampiamente documentati. Considerate le spese del Senato, è inconcepibile che non si possa assicurare la pubblicità integrale del dibattito sulla riforma costituzionale, mentre è ammessa la diffusione anche radiotelevisiva delle comunicazioni di Ministri. Si tratta di un modo di procedere che giudica folcloristico.

Tornando a commentare gli emendamenti riferiti all'articolo 9, osserva che il principio di affidamento nei confronti del corpo elettorale avrebbe dovuto indurre a modificare il Titolo V della Costituzione, in modo da attenuare il contenzioso tra Stato e Regioni, che per effetto delle disposizioni del testo unificato rischia di riflettersi sul Parlamento, in termini di inappropriata distinzione delle funzioni delle Camere e quindi di mancata tutela degli interessi dei cittadini. L'emendamento 9.0.11 propone di affermare la supremazia dell'interesse nazionale, considerato che i rapporti tra gli Stati non sono più sorretti dal principio della sovranità, bensì da uno spirito di cooperazione. L'emendamento 9.0.12 è diretto a riordinare l'assetto delle competenze normative, attribuendo solo alla legislazione statale le materie riferite alla produzione, al trasporto e alla distribuzione nazionale dell'energia, alla previdenza complementare e integrativa, ai porti e agli aeroporti civili, alle grandi reti di trasporto e di navigazione, all'ordinamento della comunicazione e alle reti di telecomunicazione di interesse nazionale.

Il senatore **PARDI** (IdV), commentando le osservazioni svolte dal senatore Saltamartini a proposito della pubblicità dei lavori della Commissione, nota che il dibattito sulla riforma costituzionale si è svolto frettolosamente e all'interno di una cerchia ristretta di rappresentanti politici, mentre è mancata una discussione aperta che coinvolgesse i cittadini; gli stessi senatori che nutrono dubbi, sia pure solo su alcune disposizioni, dovrebbero rendere pubbliche le loro riflessioni per informare la società sulle modifiche proposte. Ricorda anche l'opinione di autorevoli studiosi di diritto costituzionale, che segnalano l'opportunità di interrogarsi, in seno al Parlamento, sulla legittimazione a discutere una riforma costituzionale, considerato il discredito dell'istituzione.

Dà conto dell'emendamento 9.3, soppressivo dell'articolo 9, che riflette la critica della sua parte politica alla proposta di rafforzare le prerogative del Presidente del Consiglio. Anche se è vero, come sostiene il senatore Ceccanti, che in diverse democrazie parlamentari il rapporto di fiducia intercorre tra il Parlamento e il Presidente del Consiglio o il Primo ministro, e non con tutto il Governo, non può essere trascurata l'anomalia del caso italiano, ancora non risolta. Si potrebbe, infatti, obiettare che in nessun altro Paese democratico sarebbe consentita l'ascesa al potere di un imprenditore proprietario di una parte tanto rilevante dei mezzi di comunicazione. Allo scopo di prevenire quel rischio almeno per il futuro, egli ha proposto insieme ad altri senatori del suo Gruppo emendamenti diretti a precludere l'accesso alle cariche pubbliche per chi si trovi in conflitto di interessi.

Inoltre, illustra l'emendamento 9.5, in base al quale la fiducia è espressa al Governo solo dalla Camera dei deputati, e l'emendamento 9.0.7, che ribadisce la proposta di abolire le Province.

Il senatore **PASTORE** (PdL) si sofferma sull'emendamento 9.15, affermando l'opportunità di prevedere che la sfiducia costruttiva può essere deliberata anche nel caso in cui il Presidente

del Consiglio, indipendentemente da un voto di sfiducia, si dimette e chiede al Presidente della Repubblica di sciogliere le Camere.

Il senatore **DIVINA** (LNP) illustra l'emendamento 9.0.9, diretto a prevedere che con legge dello Stato e su iniziativa della Regione interessata possono essere attribuite forme e condizioni particolari di autonomia anche per le materie oggi riservate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. Dà conto anche dell'emendamento 9.0.14, in base al quale le leggi elettorali regionali determinano il limite massimo delle indennità dei consiglieri e il loro numero in proporzione alla popolazione della Regione.

Si procede quindi alla illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Il **PRESIDENTE**, analogamente a quanto convenuto per altri articoli, invita i proponenti di emendamenti che hanno per oggetto modifiche non direttamente pertinenti al contenuto del testo unificato, a soprassedere alla loro illustrazione, in attesa della valutazione circa la proponibilità, in base ai criteri stabiliti di comune accordo dalla Commissione.

Il senatore **PASTORE** (PdL) insiste per illustrare l'emendamento 10.0.2. Infatti, esso ha per oggetto modifiche all'articolo 117 della Costituzione, in quanto alcune importanti disposizioni del testo unificato richiamano la ripartizione delle competenze legislative disciplinata da quell'articolo.

Il **PRESIDENTE** ritiene inopportuno iniziare l'esame di un emendamento, che per i suoi contenuti potrebbe essere considerato improponibile. Precisa che la dichiarazione di improponibilità sarà resa nella prossima seduta.

Il senatore **PASTORE** (PdL) contesta il criterio in base al quale il Presidente preclude l'illustrazione di emendamenti, prima che sia resa la valutazione sulla loro proponibilità.

Non essendovi altre richieste di intervento per l'illustrazione di emendamenti all'articolo 10, il **PRESIDENTE** avverte che si considera esaurita quella fase dell'*iter* e precisa che gli altri emendamenti si intendono illustrati, mentre sarà ammessa l'illustrazione di quelle proposte che sono state momentaneamente accantonate in attesa delle dichiarazioni di improponibilità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14.55.